

UN COLPO ALLA OBBLIGATORIETA':

migliaia di firme sotto una petizione popolare chiedono libri gratis per la scuola media



	I MEDIA	II MEDIA	III MEDIA
ITALIANO (Grammatica, Antologia, Vocabolario)	10.800	4.500 (Gramm. testi monogr.)	4.500 (Gramm. testi monogr.)
STORIA E EDUC. CIVICA	2.900	3.000	3.600
GEOGRAFIA (Testo, Atlante)	4.500	1.600	1.700
LINGUA STRANIERA (Testo, Vocabol.)	7.500	1.700	1.800
MATEM. e GEOMETRIA	3.100	1.500	2.000
OSSEV. SCIENTIFICHE	1.500	1.600	2.500
EDUC. ARTISTICA	1.400	1.500	1.500
APPLICAZ. TECNICHE	1.700	1.600	—
LATINO	—	—	6.500 (Gramm. Vocabol.)
EDUC. MUSIC.	1.000	1.200	1.200
RELIGIONE	1.200	1.200	1.200
	35.600	19.400	25.500

Aspiranti ammissionari le scuole, è ora il turno dei «caroli»: è questo il problema più grave per migliaia di famiglie alle prese con l'eccessivo costo dei libri di testo. Un bambino che frequenta la prima media fa

spendere alla famiglia circa 35 mila lire; circa ventimila lire spenderanno le famiglie per i libri di seconda media e 25 mila per quelli di terza. La differenza fra le tre cifre si spiega con il fatto che per la prima classe

incide in maniera determinante il costo dei vocabolari di italiano e della lingua straniera prescelta. In terza classe incide ancora il costo del vocabolario di latino per i ragazzi che abbiano «opinato». Gli esempi che ripor-

tiamo nel riquadro sono tratti dagli elenchi dei libri adottati da alcune scuole, le cifre sono compilate sulla base di una media del costo. A fianco, una coda di gentili davanti a una libreria di via Merulana.

CARO-LIBRI - La scuola «gratuita» costa 25 mila lire ad ogni studente

E' quello dei libri di testo il problema del giorno — Il caos nella assegnazione dei posti agli insegnanti all'origine del grave stato di disagio per migliaia di famiglie — «Il diario di Anna Frank» nelle scuole

E ora i libri di testo. Le scuole si sono aperte nel caos: la prima settimana di lezione ha messo a fuoco drammaticamente le carenze dell'organizzazione scolastica romana. Aule insufficienti, doppi e tripli turni, scuole ancora chiuse, insegnanti senza posto, cattedre senza insegnanti. Ora è quello dei testi scolastici, il problema del giorno: le librerie sono affollate di alunni, studenti, genitori.

Cartelli richiamano l'attenzione sulla possibilità che la una certa cartoleria di cravere ogni richiesta; file davanti alle librerie che vendono testi usati, giorni di attesa dei genitori per acquistare quel determinato libro. L'attesa diventa di molti giorni. Le librerie sono periferiche, visto che nella distribuzione dei testi sono le grandi librerie centrali ad avere la preferenza da parte delle case editrici.

Il clima di sempre. Questa è il mese più costoso: il mese in cui una parte importante degli stipendi, dei salari se ne va in libri scolastici.

Hanno fatto la scuola obbligatoria. Ma i libri costano troppo, anche questo fa parte del clima. La Costituzione dice che la scuola deve essere obbligatoria e gratuita. Obbligatoria, entro certi limiti, è diventata dopo anni di lotte del movimento democratico per la scuola. Poco, invece, è stato fatto circa la gratuità: se gli alunni delle scuole elementari hanno i libri gratis, i ragazzi della media unificata i libri debbono comprarseli.

La coscienza che la gratuità debba essere estesa a tutti gli anni di scuola è diventata diffusa. In ormai parte delle rivendicazioni civili di migliaia

di persone. A Borgata Giordani, a Centocelle, a Quarticciolo, in tutte le borgate dell'Agr. romano, in molti quartieri della città sono state raccolte migliaia di firme in calce alla richiesta che i libri siano distribuiti gratuitamente. Questa richiesta sarà presentata la settimana prossima al Consiglio comunale che discute in questi giorni i problemi della scuola romana. Successivamente la stessa richiesta sarà rivolta sotto forma di petizione alla Camera dei Deputati. Con gli stessi intenti si sono mossi e si muoveranno associazioni culturali, insegnanti, le sezioni comuniste consigli comunali e provinciali che hanno presentato interpellanze e interrogazioni.

E i libri costano veramente tanto. In una situazione tipica, un ragazzo che ha iniziato a frequentare la prima media fa spendere alla famiglia, per i soli libri, dalle trenta alle trentacinque mila lire.

La spesa, d'altronde, sotto le pressanti richieste degli insegnanti che non intendono iniziare le lezioni prima che gli alunni abbiano tutti i libri, non può essere distribuita nel tempo; i libri devono essere acquistati subito. Almeno quelli delle medie, perché nelle elementari, per le quali i libri vengono distribuiti gratuitamente, ancora la maggior parte dei bambini ne è priva: se ne parla alla fine del mese.

Le trentacinquemila lire diventano il doppio, il triplo nelle famiglie — e il caso è tutt'altro che raro — in cui sono due o tre i figli a frequentare la media. La nostra organizzazione scolastica è tale da rendere impossibile che gli stessi testi possano servire

per tutti i fratelli. B.C. è padre di due bambine e di un bambino. Claudia fa la prima, Ermanno la seconda, Grazia la terza.

I libri sono diversi, inequivocabilmente diversi. I pacchetti dovranno essere tre: solo i vocabolari potranno usare in comune; per il resto la spesa complessiva sarà di circa settantacinque mila lire. Né il discorso si fa diverso quando due sorelle frequentano, a distanza di un anno, la stessa sezione: Eleonora S. dopo una vera e propria battaglia perché la figlia Marina frequentasse la prima media dell'Istituto Buonarroti nella stessa sezione frequentata l'anno scorso da Silvia (ora in seconda) ha avuto la sgradita sorpresa di non poter utilizzare neppure uno dei testi acquistati l'anno scorso. Non è questo un caso limite, è anzi assai frequente. Ciò si spiega con il grave stato di caos che presiede anche quest'anno alla assegnazione dei posti agli insegnanti.

Il problema del «caro-libri» nasce dallo stesso carattere che è quello assumendo la scuola dell'obbligo: molte nuove materie (dall'osservazione scientifica, alle applicazioni tecniche, all'educazione musicale e artistica); i nuovi metodi didattici (per cui in molte scuole, ad esempio, la lingua straniera viene insegnata anche attraverso i dischi); i consigli quaderni per esercitazioni, collane integrative di «ricerca», testi «monografici» di geografia) portano con sé una maggiore ricchezza di testi, documenti che rendono più costosi i libri.

D'altra parte, di fronte alla onerosità dei testi, c'è la fatica conquistata di un certo rinnovamento sia pure entro limiti ancora ristretti e in maniera non ancora diffusa dei contenuti e delle finalità dell'insegnamento, come ha sottolineato il sondaggio che l'Adespis fece e che culminò con la «Mostra dei libri di testo della nostra scuola media».

E' ciò, posto che gli alunni di alcune scuole siano impegnati — ad esempio, per quanto riguarda l'italiano — nella lettura di testi contemporanei che vanno da «La tregua» di Primo Levi, al «Diario di Anna Frank», a «Cristo si è fermato a Eboli», a «Il grande sole di Hiroshima» all'antologia epica in cui accanto ai tradizionali eroi della mitologia si pongono i protagonisti delle lotte di liberazione nazionale dal nazismo.

Fatto positivo, senz'altro. Purtroppo ancora limitato alle scelte, per certi versi coraggiose, di non molti insegnanti. E' questo un altro aspetto del vasto problema dei libri di testo scolastici e della loro adozione.

Non sono rari i casi in cui ancora è la volontà del preside o del direttore o la pressione, più o meno occulta, di case editrici ad imporre agli insegnanti la scelta di testi tradizionali ed inadeguati.

Naturalmente sono proprio queste scelte imposte, che alla fine dei conti, determinano i criteri didattici e pedagogici che non potranno che essere di tipo tradizionale.

La nuova media Fedro alla Borgata Alessandrina

Le lezioni sono iniziate: l'apertura è solo «prossima»

Alla Borghesiana le madri manifestano: la scuola (una vecchia vaccheria) è pericolante ed è stata chiusa



Due foto attualissime: la prima si riferisce all'Istituto Fedro, della Borgata Alessandrina, dove il greggio cartello (circondato di nero) dice, quasi ironicamente: «Prossima apertura». La seconda ha colto un momento della manifestazione di protesta che un gruppo di madri ha organizzato ieri mattina davanti alla scuola della «Borghesiana», al 17 chilometro della Casilina, chiusa perché pericolante soltanto ad una settimana dall'inizio del nuovo anno scolastico.

Per quanto riguarda la «Fedro» quel cartello è più che espressivo: sta lì da agosto; i ragazzi che avrebbero dovuto occupare le nuove 12 aule si sono puntualmente presentati il primo giorno: alcune ore di lezioni in piedi e poi il gentile invito da parte degli insegnanti di ripresentarsi il 13. Ma un rapido sguardo alle condizioni delle aule fa presumere che entro quattro giorni la grave situazione non sarà stata sanata. Mancano ancora i termosifoni, le ringhiere alle finestre, e alcune aule non sono ancora completate. E pensare che, visto il superaffollamento delle scuole della borgata, si era assegnati questi locali per meglio distribuire la massa scolastica.

Alla Borghesiana, la scuola, adattata in una vecchia vaccheria, sta per crollare: 600 ra- zze per stanza; ma, come se la cosa non potesse essere ro- ta in altro modo il Comune ha stabilito di sospendere le lezioni fino a quando i lavori di «assistentamento» siano portati a termine. «Ma non c'è proprio niente da accomodare — hanno detto ieri le madri — qui bisogna trovare nuovi e più idonei locali, e subito perché i nostri figli non devono perdere le lezioni».

Catturato ieri dalla Mobile

In trappola il giovane «pistolero» di Paliano: la vittima lo riconosce

«Sei stato tu... m'hai sparato addosso: per poco non m'ammazzavi». Pallida, sul punto di cedere all'emozione, Assunta Caporilli, la donna rapinata pochi giorni orsono sulla porta della gioielleria a Paliano, ha gridato queste parole, indicando con la mano destra il giovanotto alto, biondello, dai pantaloni «beat» che gli agenti della Mobile e della Stradale avevano trascinato davanti al suo letto d'ospedale Giuseppe Zamboni, 20 anni, non ha nemmeno risposto, non ha urlato alla donna che si sbagliava, che lui è innocente, ma non ha nemmeno confessato. Comunque ha poche vie di scampo: lo accusano altri cinque testimoni. E gli investigatori sono convinti di poter mettere le mani, entro poche ore, anche sul complice, il giovanotto che era al volante della «Giulia G.T.».



Giuseppe Zamboni agli arresti.

Il terrore assalto è avvenuto pochi giorni fa. E' passata da poco l'Unità, Assunta Caporilli, proprietaria di una gioielleria ad Anagni, dove abita, e appena uscita dall'ospedale che gestisce a Paliano, deve correre a prendere l'autobus che la porterà appunto ad Anagni per il pranzo, ed ha sotto il braccio una borsa nella quale conservi gioielli per un paio di milioni. Un giovanotto, che è seduto su un muricciolo proprio davanti all'orecchiera da una decina di minuti, si alza, si avvicina alla donna, le strappa la borsa. Ma la Caporilli reagisce, e con una breve colluttazione, poi parte un colpo di pistola. Colpita, la donna si terra; il bandito, che afferra definitivamente il bottino e balza su una «Giulia G.T.» verde, ferma lontano, che, condotta da un complice, parte a tutta velocità.

La direzione delle indagini viene assunta, poche ore dopo, dagli uomini della Mobile di Roma, il capo, dottor Scarsi, si reca, il giorno successivo, a Paliano e a Frosinone: interroga i testimoni oculari, ordina degli accertamenti. Così si viene a sapere che il giovane che ha sparato (biondo, alto, pantaloni a quadretti, circa 20 anni, lo descrivono concisamente tutti i testimoni) è stato visto spesso ad un chiosco sulla Casilina, alle porte di Colli-ferro, all'inizio della strada per Paliano, e che nei giorni immediatamente precedenti la rapina, era al volante di una «Giulia G.T.» verde. E spesso, aggiungono altri testimoni, va a trovare, il vicino, una donna, una certa «Marisa».

Non è difficile per gli agenti identificare «Marisa». E' Maria Del Ninno, di 42 anni; e fa il nome del giovane, Giuseppe Zamboni, di 20 anni, residente a Roma in via di Porta Maggiore 23. Emina la caccia: ieri, infine, il giovane è bloccato alle porte di Colli-ferro, da una pattuglia della Stradale. Due funzionari della Mobile si precipitano nella cittadina e trascorrono subito il sospetto, senza fargli nemmeno una domanda, davanti a Assunta Caporilli, che lo riconosce. Poi lo fanno vedere ai testi oculari: anche per questi, non c'è dubbio, lo Zamboni è il rapinatore. Alla fine lo portano alla Mobile e cominciano ad interrogarlo. A notte, il giovanotto non ha ancora confessato. Ma non ha alibi; è troppo sicuro e stato il riconoscimento della sua vittima, dei testimoni, per non sperare di cavarsela prima con qualche Regia Coeli; per tentare un omicidio a scopo di rapina.

Dopo le proteste

Fiumicino

Pensioni: la Giunta annulla i «tagli»?

500 famiglie minacciate dal canale

La Giunta comunale, dopo le iniziative prese dal gruppo comunista e le proteste dei pensionati capitolini, annullerebbe il provvedimento con il quale ordinò, nei giorni scorsi, la riduzione del 65% della pensione integrativa per 1300 pensionati a compenso della differenza di trattamento rispetto a altre categorie.

Il problema fu sollevato in Campidoglio da un'interrogazione, con il più alto dei compagni Vetere, Lapicciolla, Ventura e D'Agostini. A seguito di tale iniziativa vi sono stati incontri fra delegazioni di pensionati, accompagnate dai compagni Vetere, Ventura e D'Agostini, con gli assessori Mercoli e Sargentini.

Nell'ultimo di questi incontri è stato comunicato che la Giunta ha intenzione di ritirare il provvedimento in tempo utile perché l'intera pensione venga riscossa ai primi di novembre. Il problema, quindi, sembra avviarsi a soluzione. Ma non vi è dubbio che se la Giunta non manterrà i suoi impegni si troverà di fronte a nuove e più forti proteste dei pensionati.

Una petizione firmata da cinquecento abitanti di Fiumicino, è stata presentata, tramite la compagna Giuliana Gioggi, in Campidoglio. In essa si denuncia la grave situazione igienica che si è venuta a creare nella zona di bonifica, è divenuto ormai anche un recipiente di scarico per i rifiuti di tutta la zona, e le acque del canale — si legge nella petizione — sono stagnanti, putride, infestate dalle zanzare e dai topi: sono evidenti i pericoli a cui la sicurezza dei bambini e la salute di tutti sono esposti.

La petizione conclude chiedendo che il Comune predisponga i progetti e i finanziamenti necessari per la copertura del canale.

Domani una delegazione degli abitanti di Fiumicino, accompagnata dalla compagna Gioggi, sarà ricevuta dall'assessore Muu.

Il Ministero ci ripensa

Si ritorna a 25 alunni per classe

Un nuovo elemento di confusione sta per abbattersi sulla scuola media romana: per riparlare al grave errore commesso estendendo al di là dei «casti eccezionali» la possibilità della costituzione di classi di 30 alunni, il Ministero della Pubblica Istruzione — secondo fonti ben informate — sta per emanare una nuova disposizione che richiama ad una più stretta osservanza della legge del 31 dicembre 1962, che limita a 25 il numero di alunni per ogni aula.

E il Provveditorato romano che aveva applicato nella misura più larga possibile la precedente disposizione ministeriale — sollevando ovunque giustificate reazioni degli studenti, delle famiglie e dello stesso corpo insegnante — si vedrà adesso costretto a riformare, o quasi, le classi predi-

sposte in queste ultime settimane. Appena formate, dunque, le classi dovranno essere rifatte; molti alunni dovranno essere trasferiti e si dovrà provvedere alla nomina di nuovi insegnanti.

Non c'è dubbio che il passo indietro sia più che necessario: con le classi di trenta alunni, infatti, le possibilità didattiche venivano gravemente compromesse, mentre numerosi insegnanti richiavano di restare senza cattedra. Ma è altrettanto certo che la scuola romana aperta nel caos più assoluto, non riceverà certamente giovamento da questo improvviso cambiamento.

C'è da sperare soltanto che quanto è avvenuto (o sta per avvenire) serva da lezione: i problemi della scuola italiana, e romana in particolare, non si possono risolvere con assurdi e stupidi giochi di prestigio.

L'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI

VITTADELLO

VIA OTTAVIANO 1 (Angolo Piazza Risorgimento) - Telefono 380678
VIA MERULANA 282 (Angolo Santa Maria Maggiore) - Telefono 474012
VIA RAVENNA 31-25 (Presso Piazza Bologna) - Telefono 8445622

ADESSO ANCHE A

CENTOCELLE

VIA dei CASTANI, 196-198



Visitateci! a tutti offriremo un utile omaggio e prenderete visione delle migliori confezioni per UOMO • DONNA • RAGAZZO ai prezzi più bassi d'Italia

GESTIONE ROSSI

SPECIALI CONDIZIONI PER L'OCCASIONE Anche se tutti lo sanno RICORDIAMO che

VITTADELLO

è sinonimo di qualità e risparmio